

Il Rapporto Bes 2018

Maria Pia Sorvillo
Istat

CNEL - 21.3.2019

Il rapporto Bes

- Prodotto informativo consolidato, VI edizione nel 2018
- Sistema di misurazione dinamico
 - Considera l'evoluzione del contesto sociale ed economico
 - Sviluppa nuovi strumenti e utilizza nuovi dati
 - Aggiorna il quadro concettuale di riferimento
- Le innovazioni sono discusse con:
 - ✓ Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis)
 - ✓ Tavolo tematico Benessere e sostenibilità, produttori di statistiche ufficiali
 - ✓ Esperti di settore

Le novità dell'edizione 2018

- Revisione degli indicatori e rivisitazione della struttura del rapporto.
- Analisi dei risultati dell'indagine qualitativa svolta presso le famiglie nel 2018, volta a misurare l'importanza attribuita a ciascuno dei 12 domini del Bes nella percezione individuale del benessere.
- Nuove sintesi dell'andamento degli indicatori, con un'analisi sistematica della distribuzioni e delle loro variazioni.
- Nuove rappresentazioni della performance delle regioni.
- Introduzione di una sezione dedicata ad approfondimenti tematici, con l'obiettivo di presentare di volta in volta letture integrate sui domini del benessere.

**Le dimensioni del benessere incluse nel Bes
sono considerate rilevanti dalle persone?**

Un'indagine sulle opinioni della popolazione sull'importanza dei domini del BES

- Nel 2018 (ottobre e novembre): **indagine sulle opinioni della popolazione nei confronti delle dimensioni del benessere** considerate nell'attuale framework di misurazione con l'obiettivo di rilevare quanto sono ritenute effettivamente significative per la qualità della vita.
- È stato chiesto agli intervistati di **valutare l'importanza di ciascuno dei 12 domini del Bes** per il benessere e la qualità della vita delle persone (punteggio tra 0 e 10).

- Tutti i 12 domini del Bes sono considerati significativi (voti medi tra 7,4 e 9,5)
- I giovani tra 18 e 29 anni attribuiscono una maggiore importanza alle relazioni sociali, alla capacità di ricerca e innovazione nonché al benessere inteso come soddisfazione per la vita.
- Le persone con un livello di istruzione più basso danno peso elevato alla sicurezza personale.

PUNTEGGIO MEDIO ATTRIBUITO AI DOMINI DEL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (VOTI TRA 0 E 10).

Italia – Anno 2018. *Persone di 18 anni e più*



Le sintesi a livello nazionale e territoriale

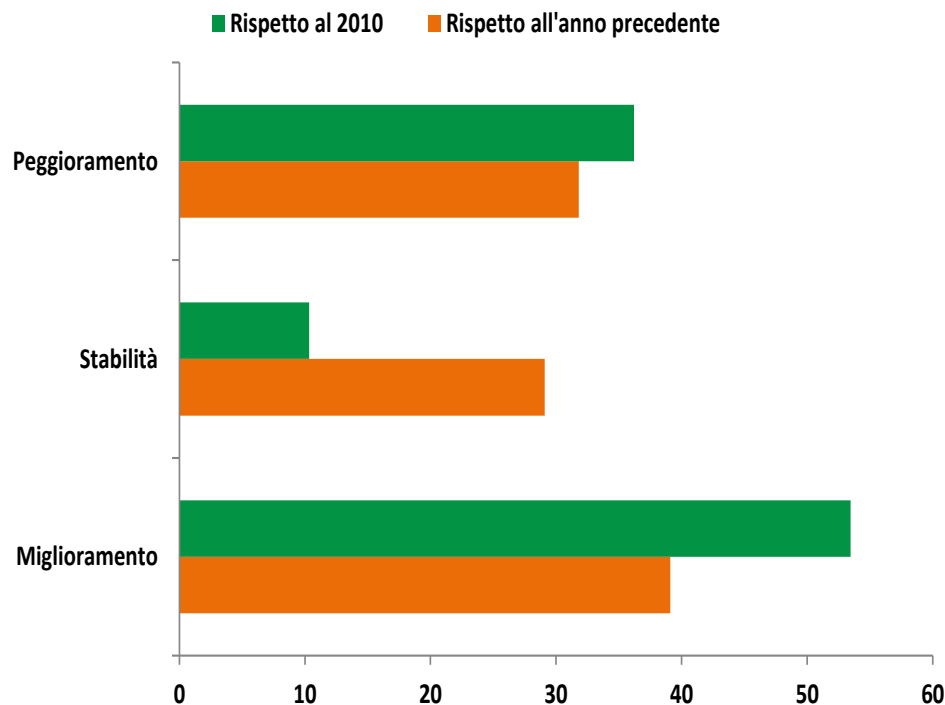
Nel 2016-17 progressi significativi

- Quasi il **40%** degli indicatori migliora rispetto all'anno precedente.
- E' significativa la quota di quelli che peggiorano (**31,8%**).
- I **domini in più evidente miglioramento** sono: Innovazione, ricerca e creatività (86% di indicatori); Benessere economico (80%); Lavoro e conciliazione dei tempi di vita (67%). Forti criticità per il dominio Relazioni sociali.

Rispetto al 2010

- I progressi dipendono in buona parte da Salute e Ambiente.

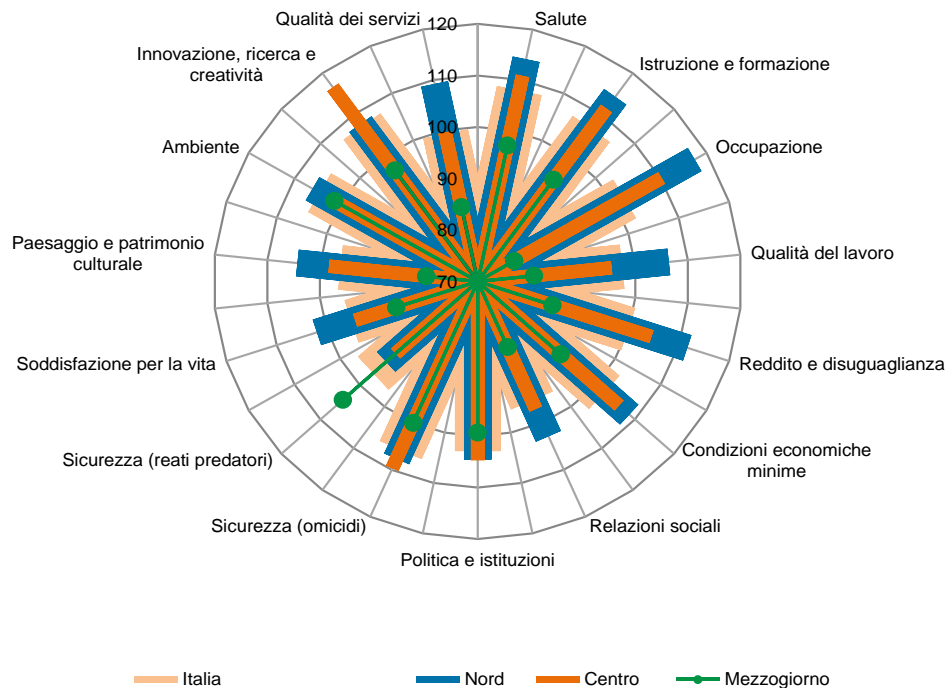
ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DEL BES RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE E AL 2010. PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI INDICATORI CONFRONTABILI. *Italia, ultimo anno disponibile*



I divari nei livelli di benessere: gli indici compositi per le tre ripartizioni

- Si conferma il gradiente Nord-Mezzogiorno
- Sui 15 indici compositi, il Nord presenta valori superiori a quelli del Centro in 12 casi (con l'eccezione di Politica e istituzioni; Omicidi; Innovazione, ricerca e creatività).
- Nella quasi totalità dei casi, sia il Centro sia il Nord hanno valori superiori a quelli del Mezzogiorno (tranne per Sicurezza-Reati predatori).

INDICI COMPOSITI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2017. Italia 2010=100



Gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi sono aggiornati al 2016

I profili regionali: le distribuzioni dei livelli

**INDICATORI BES
PER REGIONE
E PER QUINTILE**
*(distribuzione
percentuale, ultimo anno
disponibile)*

REGIONI	Indicatori per quintile					Totale indicatori disponibili
	I	II	III	IV	V	
	% (0-20)	% (20-40)	% (40-60)	% (60-80)	% (80-100)	
Piemonte	9,9	19,8	31,4	27,3	11,6	121
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17,1	12,8	18,8	14,5	36,8	117
Liguria	13,9	18,9	27,0	32,8	7,4	122
Lombardia	14,0	10,7	24,0	27,3	24,0	121
Bolzano/Bozen	9,3	12,0	12,0	9,3	57,4	108
Trento	5,3	5,3	13,3	13,3	62,8	113
Veneto	12,4	14,0	24,0	24,8	24,8	121
Friuli-Venezia Giulia	4,9	11,5	14,8	36,9	32,0	122
Emilia-Romagna	12,4	19,8	16,5	24,0	27,3	121
Toscana	6,6	15,7	35,5	30,6	11,6	121
Umbria	10,0	25,0	25,8	23,3	15,8	120
Marche	8,2	23,8	27,9	32,8	7,4	122
Lazio	21,3	31,1	18,0	13,1	16,4	122
Abruzzo	22,3	36,4	19,0	14,9	7,4	121
Molise	34,5	31,9	10,1	11,8	11,8	119
Campania	55,7	18,9	9,8	6,6	9,0	122
Puglia	48,8	24,0	12,4	10,7	4,1	121
Basilicata	35,0	30,0	10,8	10,8	13,3	120
Calabria	60,3	9,1	5,8	9,1	15,7	121
Sicilia	58,7	14,9	12,4	5,8	8,3	121
Sardegna	30,3	21,3	20,5	17,2	10,7	122

I profili regionali: le variazioni degli indici compositi

ANDAMENTO
DEGLI INDICI
COMPOSITI
TRA L'ULTIMO ANNO
DISPONIBILE
E L'ANNO PRECEDENTE
PER REGIONE

REGIONI	Salute	Istruzione e formazione	Occupazione	Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza	Condizioni economiche minime	Relazioni sociali	Politica e istituzioni	Sicurezza (omicidi)	Sicurezza (reati predatori)	Soddisfazione per la vita	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività
	2017	2017	2017	2017	2016	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017
Piemonte	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr
Liguria	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr
Lombardia	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr
Trentino-Alto Adige/Südtirol	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr
Bolzano/Bozen	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red
Trento	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Red	Gr	Gr
Veneto	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr
Friuli-Venezia Giulia	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Red	Red	Red	Gr	Gr	Gr
Emilia-Romagna	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Red
Toscana	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr
Umbria	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Gr
Marche	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr
Lazio	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Gr
Abruzzo	Gr	Red	Gr	Gr	Red	Gr	Red	Gr	Red	Gr	Red	Red	Gr	Gr
Molise	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Red	Red	Red	Gr	Gr	Gr
Campania	Red	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr
Puglia	Red	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Red	Gr	Red	Red	Gr	Gr
Basilicata	Red	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr
Calabria	Red	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr
Sicilia	Red	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Red	Red	Gr	Gr
Sardegna	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr	Red	Gr	Gr	Gr	Gr	Gr

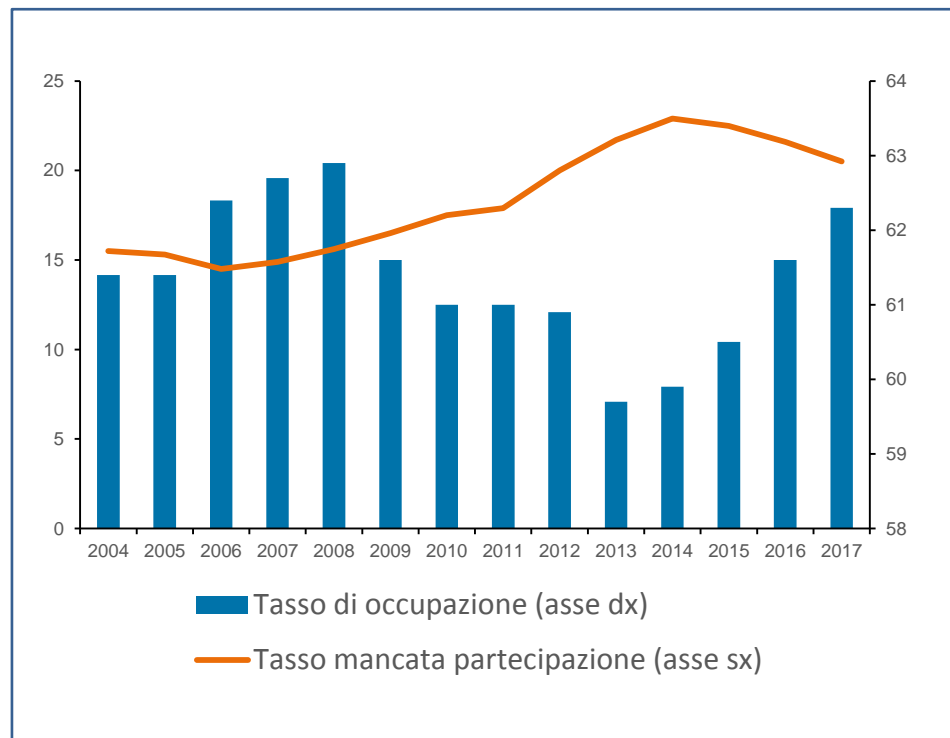
(a) Variazione positiva (in verde) se maggiore o uguale a +0,5, negativa (in rosso) se minore o uguale a -0,5.

Focus sui domini e sugli indicatori

Migliorano alcune delle dimensioni più strettamente associate all'andamento economico

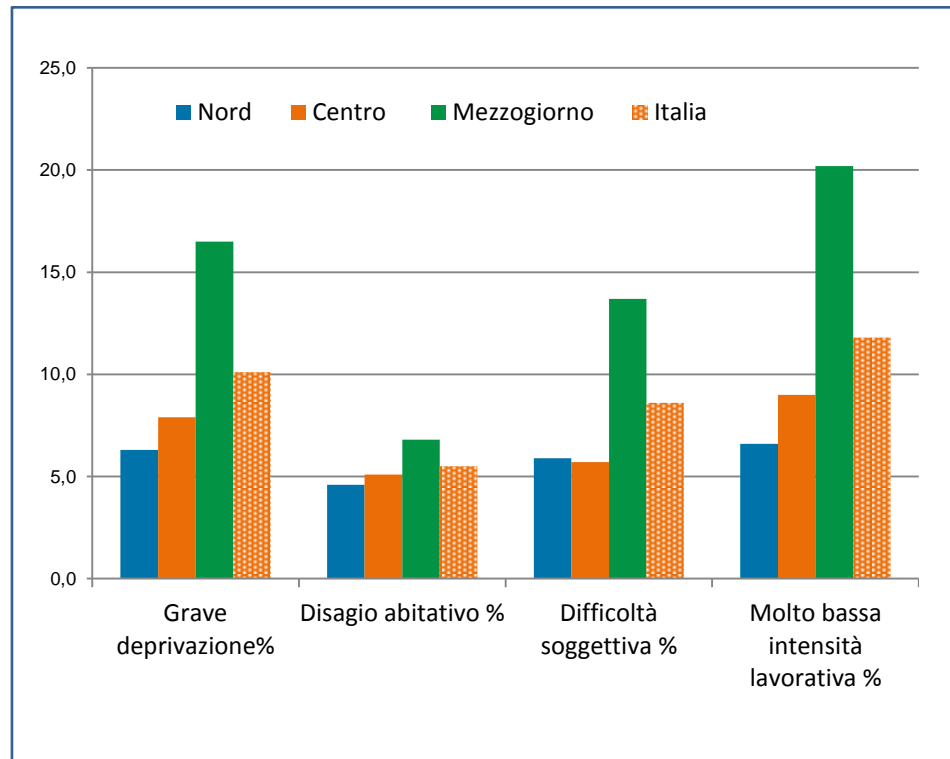
Lavoro

- **Mercato del lavoro più vivace:** i livelli di occupazione dei 20-64enni aumentano al 62,3% (nel 2017) e cala il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro
- **Lavoro meno insicuro:** il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente scende a 11,6 per 10.000 occupati (da 12,1 nel 2015); diminuisce di 0,8 punti nel 2017 la percentuale di occupati che ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile



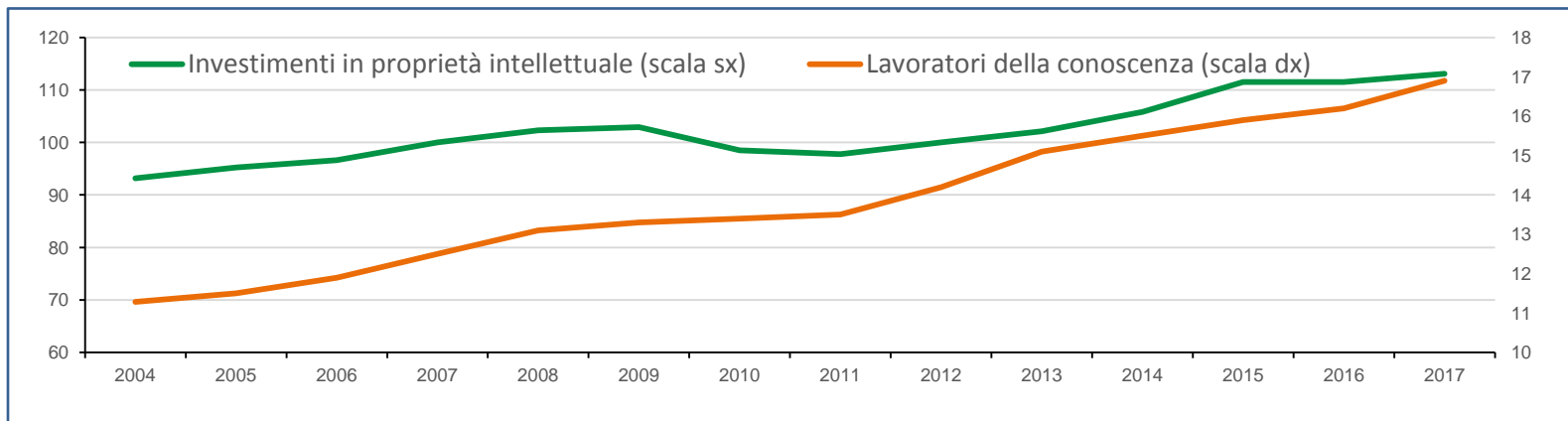
Benessere Economico

- **Torna ai livelli del 2010-2011 il reddito** aggiustato lordo disponibile pro capite del totale delle famiglie.
- **Migliorano nel 2017** gli indicatori di grave deprivazione materiale, molto bassa intensità lavorativa, bassa qualità dell'abitazione e grave difficoltà economica. Permane un'elevata eterogeneità territoriale.
- Ma la **povertà assoluta** è in ulteriore aumento.



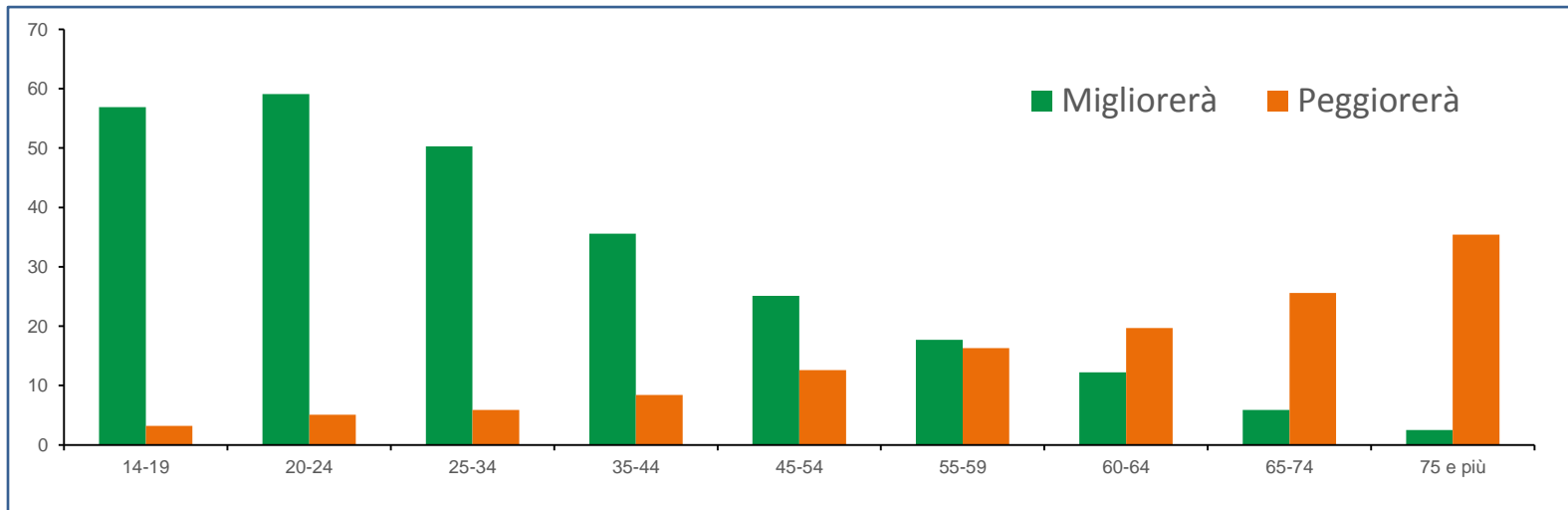
Innovazione e Ricerca

- **Maggiori investimenti** in: ricerca (+0,1 punti sul PIL nel 2016); prodotti della proprietà intellettuale (+2,1% nel 2017); innovazione tecnologiche (nel 2016, il 48,7% delle imprese con almeno 10 addetti ha introdotto innovazioni)
- **Più lavoro qualificato**: cresce il numero di laureati impiegati in settori tecnico-scientifici (16,9%, +0,7 punti percentuali sul 2016)
- In leggero miglioramento la capacità del Paese di trattenere i **giovani laureati**, con il tasso migratorio che passa a -4,1 per mille (era -4,5 del 2016).



Aspettative per il futuro

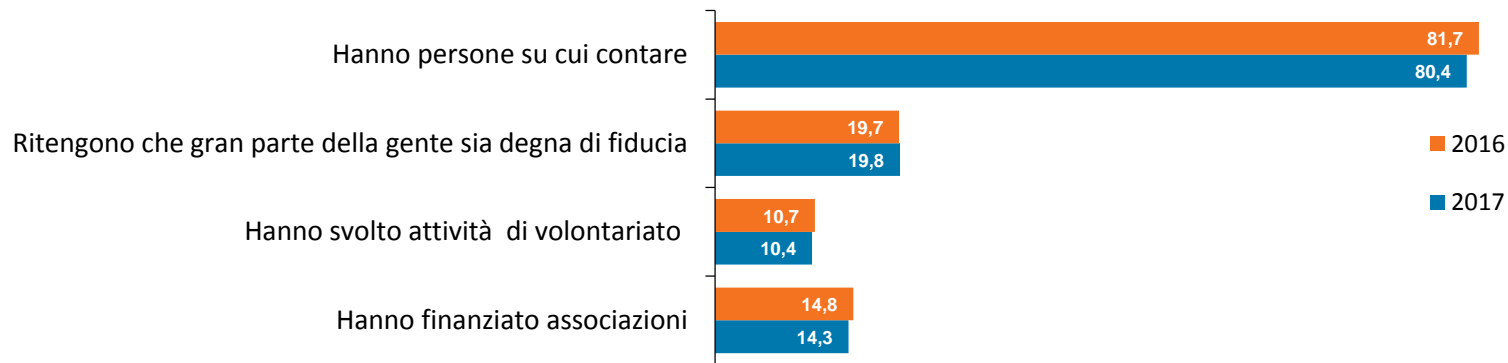
- In lieve aumento la quota di persone che ritiene che la propria situazione migliorerà nei prossimi 5 anni (27,2%), prevalente tra i giovani.
- Sostanzialmente stabile quella dei pessimisti (15%).



Le difficoltà che permangono

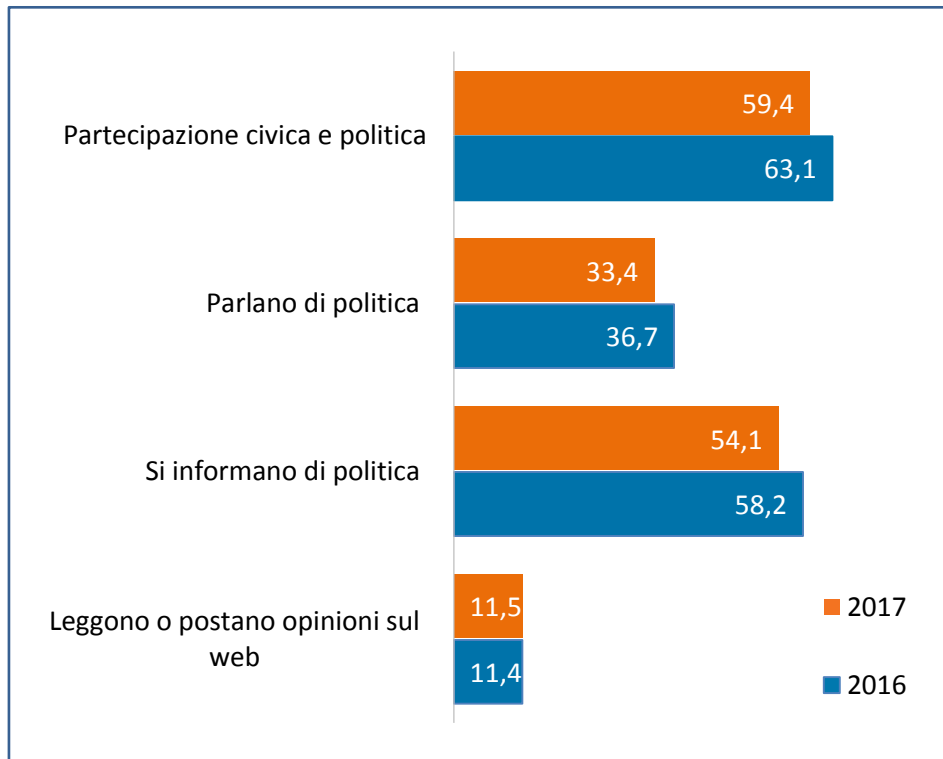
Soddisfazione per la propria vita, Relazioni sociali

- Dopo una breve fase di miglioramento, **la soddisfazione per la propria vita** peggiora. Più critica la situazione per le donne (38,6% contro 40,6% degli uomini) forte l'effetto generazionale (33,9% delle persone 75+ contro 52,8% tra i 14 e i 19 anni)
- Progressivo **impoverimento delle relazioni sociali**: la quota di popolazione che dichiara di avere parenti, amici o vicini su cui contare scende dall'81,7% all'80,4%; cala anche la soddisfazione per la rete amicale, la quota di persone che finanziano associazioni o che svolgono attività di volontariato.
- Si conferma molto **basso il livello di fiducia negli altri** (19,8%).



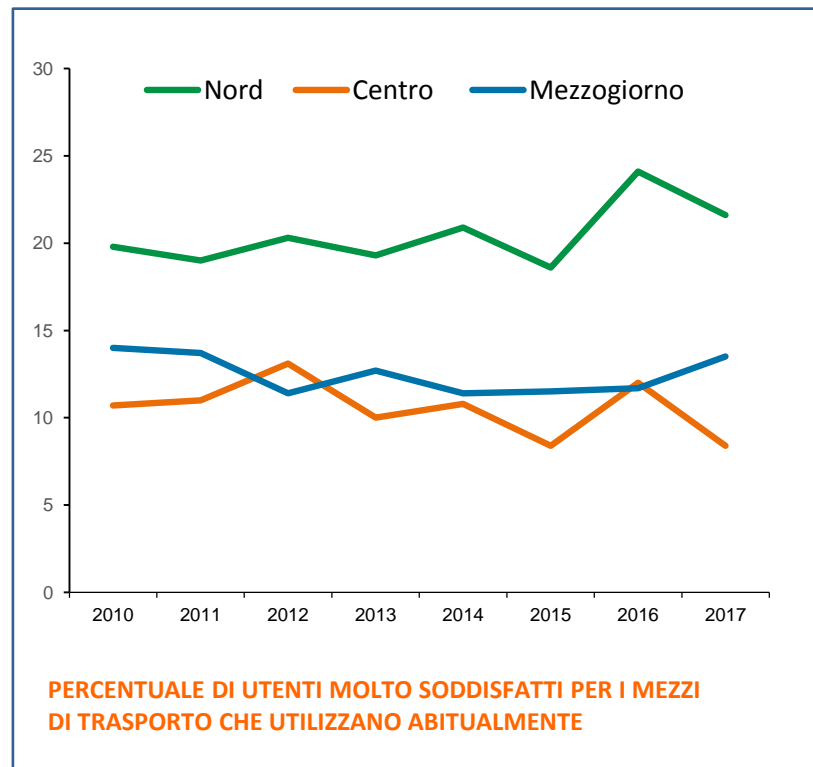
Rapporti tra cittadini e politica/istituzioni

- Prosegue nel 2017 il **calo della partecipazione civica e politica**, in particolare la quota di persone che parlano di politica (da 36,7% a 33,4%) e quanti si informano (58,2% a 54,1%).
- **In calo la fiducia dei cittadini** rispetto al sistema giudiziario, al Parlamento, e ai partiti politici (punteggio medio 4,2, 3,4 e 2,4 su 10).



Qualità dei servizi

- Pesanti i **disservizi** del servizio idrico: il 9,6% delle famiglie hanno subito interruzioni dell'erogazione dell'acqua (triennio 2015/17), 18,8% nel Mezzogiorno.
- **Insoddisfazione** per il trasporto pubblico: nel 2017 solo il 16,4% degli utenti assidui dei mezzi pubblici sono molto soddisfatti del servizio (erano 17,8% l'anno precedente). Particolarmente critica la situazione nel Lazio, dove solo il 3,5% degli utenti abituali si dichiara molto soddisfatto
- Il 7,6% delle famiglie dichiara di avere molta **difficoltà** a raggiungere tre+ servizi essenziali (2015-2017), in particolare nel Mezzogiorno (10,5% contro 5,5% nel Nord)



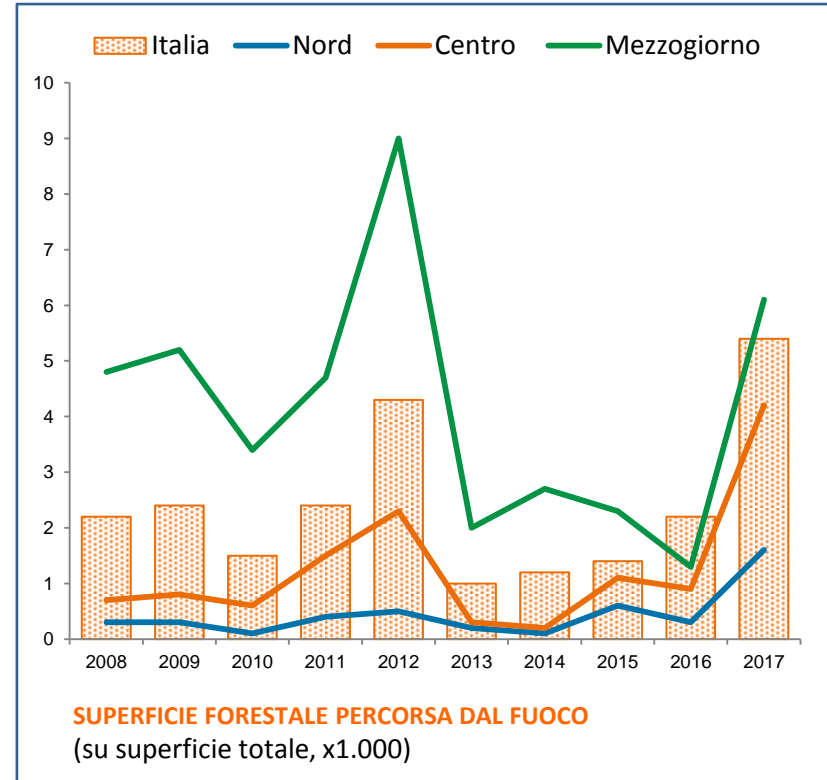
Guardando al futuro

Speranza di vita e Stili di vita

- Dopo la flessione del 2015, nel 2017 si interrompe nuovamente il trend di crescita della **speranza di vita**, con una riduzione del tradizionale vantaggio delle donne. Aumenta il divario tra Nord e Mezzogiorno (+ 1,3 anni a favore del Nord).
- La maggiore longevità femminile si accompagna a **condizioni di salute più precarie**: una donna di 65 anni può aspettarsi di vivere in media ancora 22,2 anni, di cui il 58% con limitazioni nelle attività, mentre per un uomo della stessa età la speranza di vita è 19 anni, di cui solo il 47% con limitazioni.
- **Scarsi progressi nella diffusione di stili di vita più salutari** (alimentazione, consumo di alcol, fumo), in particolare tra gli uomini. Un maggiorenne su 5 è sia in eccesso di peso sia sedentario.

Patrimonio culturale e ambiente: beni da valorizzare e proteggere

- Cresce la spesa delle Amministrazioni centrali per la **tutela e valorizzazione di beni e attività culturali e paesaggistici**, ma cala la spesa dei Comuni per la gestione della cultura (18,7 euro per abitante nel 2016 contro i 22,3 del 2010)
- Difficoltà nella gestione del patrimonio forestale: forte crescita degli **incendi** boschivi, (2,5 volte i valori del 2016)
- **Problemi idrogeologici**: Il 2,2% della popolazione esposta al rischio di frane; il 10,4% al rischio di alluvioni.
- Ampie le differenze territoriali nella **raccolta differenziata**: 25 punti tra Nord e Mezzogiorno (rispettivamente 66,2% e 41,9% dei rifiuti urbani).



Un gap da colmare riguardo al capitale umano

- **Rispetto all'Europa**

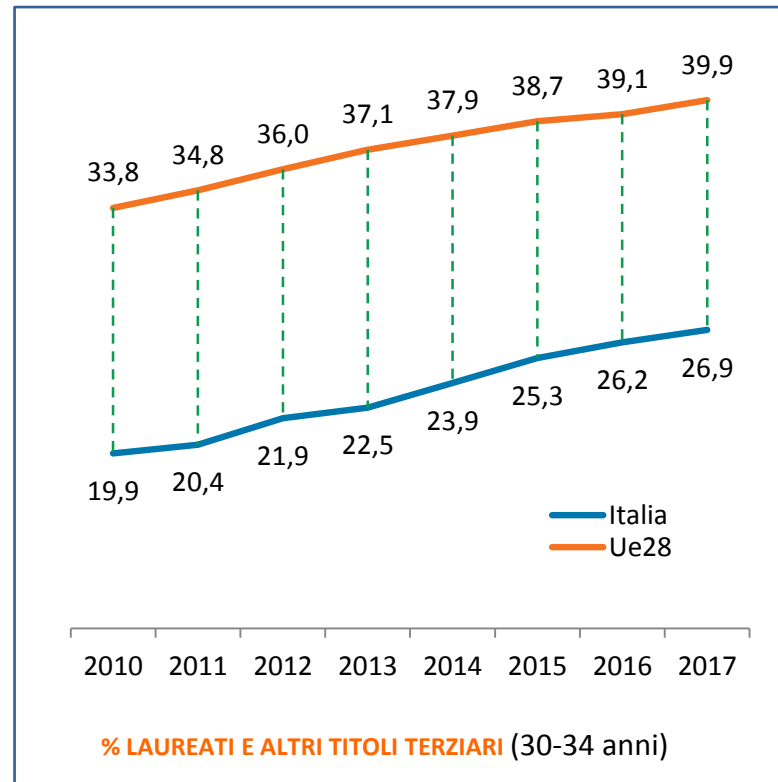
I principali indicatori dell'istruzione e della formazione rimangono significativamente inferiori a quelli della media Ue

- **A sfavore degli uomini**

Nella quota di laureati (19,8% degli uomini, 34,1% delle donne); negli abbandoni precoci (16,6% contro 11,2%); nella quota di persone con almeno il diploma (58,8% contro 63%)

- **Nel confronto tra Mezzogiorno e Nord**

Nel Mezzogiorno si registrano più abbandoni precoci (18,5% contro 11,3%); meno giovani laureati (21,6% contro 30%); competenze meno elevate (-21 punti nelle competenze alfabetiche, -26 punti in matematica)



Gli approfondimenti

Le disuguaglianze verticali

I paesi più diseguali hanno minore benessere e se vogliamo fare meglio, dobbiamo diventare più uguali (Richard Wilkinson).

→ Come si distribuisce il benessere tra i diversi gruppi che compongono la società?

Un'analisi delle misure di disuguaglianza verticale:

il divario tra le persone nella situazione più favorevole (al vertice della distribuzione)

e le persone nella situazione più disagiata (in coda alla distribuzione)



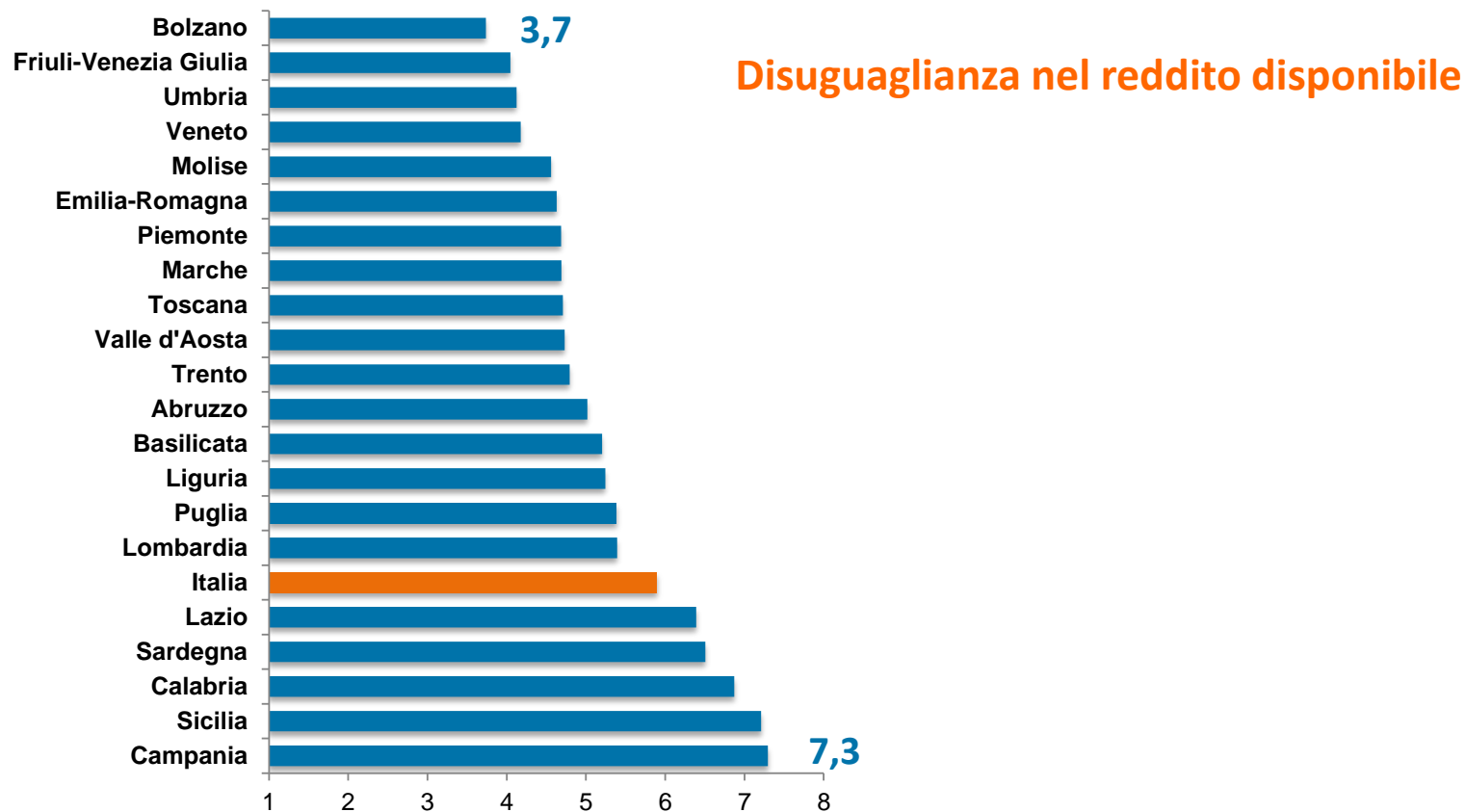
Le disuguaglianze verticali in 3 domini del Bes

- **Benessere economico** - indicatore: disuguaglianza del reddito disponibile
- **Benessere soggettivo** - indicatore: soddisfazione per la vita
- **Istruzione e formazione** - indicatore: anni di istruzione

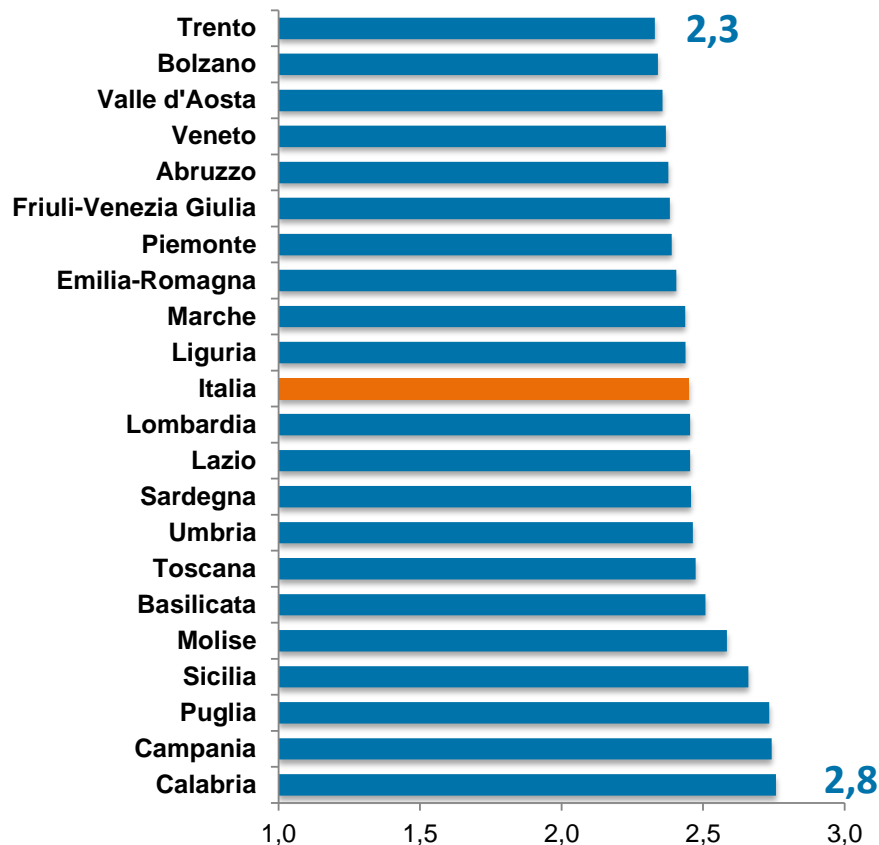
Il confronto tra il **20% delle persone che si trovano nella situazione migliore e il 20% di quelle che si trovano nella situazione peggiore** mostra, per l'Italia, che:

- **Il reddito disponibile è quasi 6 volte superiore:** i più ricchi detengono quasi il 40% delle risorse; i più poveri detengono il 6,7% delle risorse.
- **La soddisfazione per la vita è 2 volte superiore:** voto medio pari a 8,9 tra i più soddisfatti; 4,4 tra i meno soddisfatti.
- **Il numero medio di anni di istruzione è 2,5 volte superiore:** numero medio di anni di istruzione pari a 17 tra i più istruiti; 7 anni tra i meno istruiti.

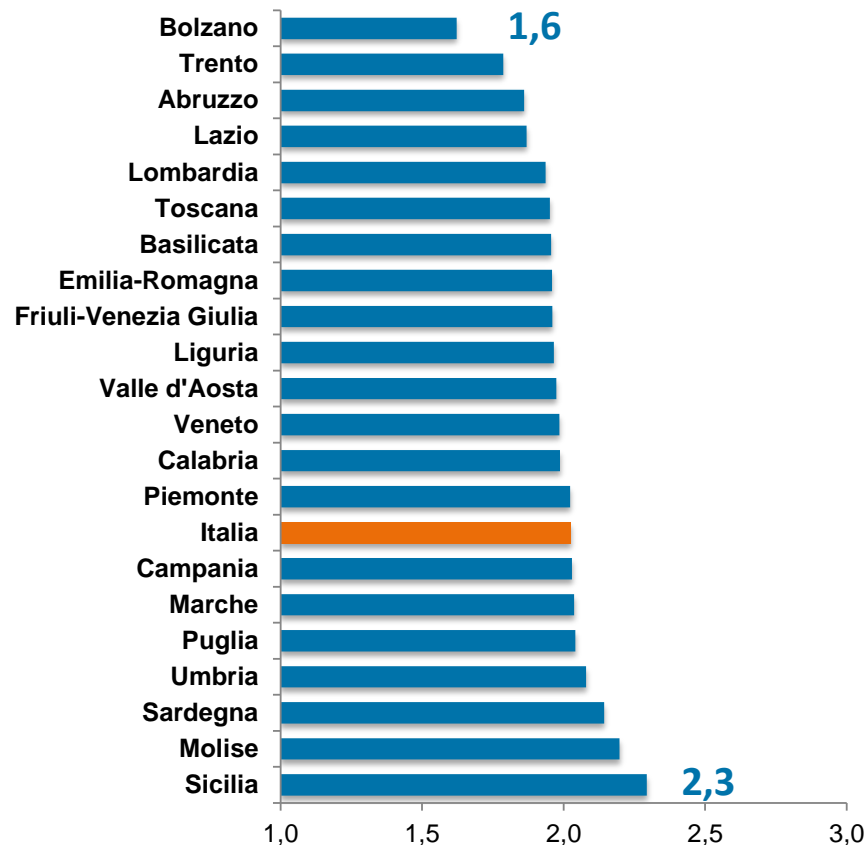
Le disuguaglianze verticali nelle regioni



Disuguaglianza nell'istruzione

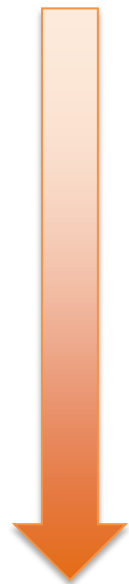


Disuguaglianza nella soddisfazione per la vita



Analisi congiunta dei profili di disuguaglianza

Bolzano



Disuguaglianza

BASSA

MEDIA

ALTA

Campania, Puglia, Sicilia

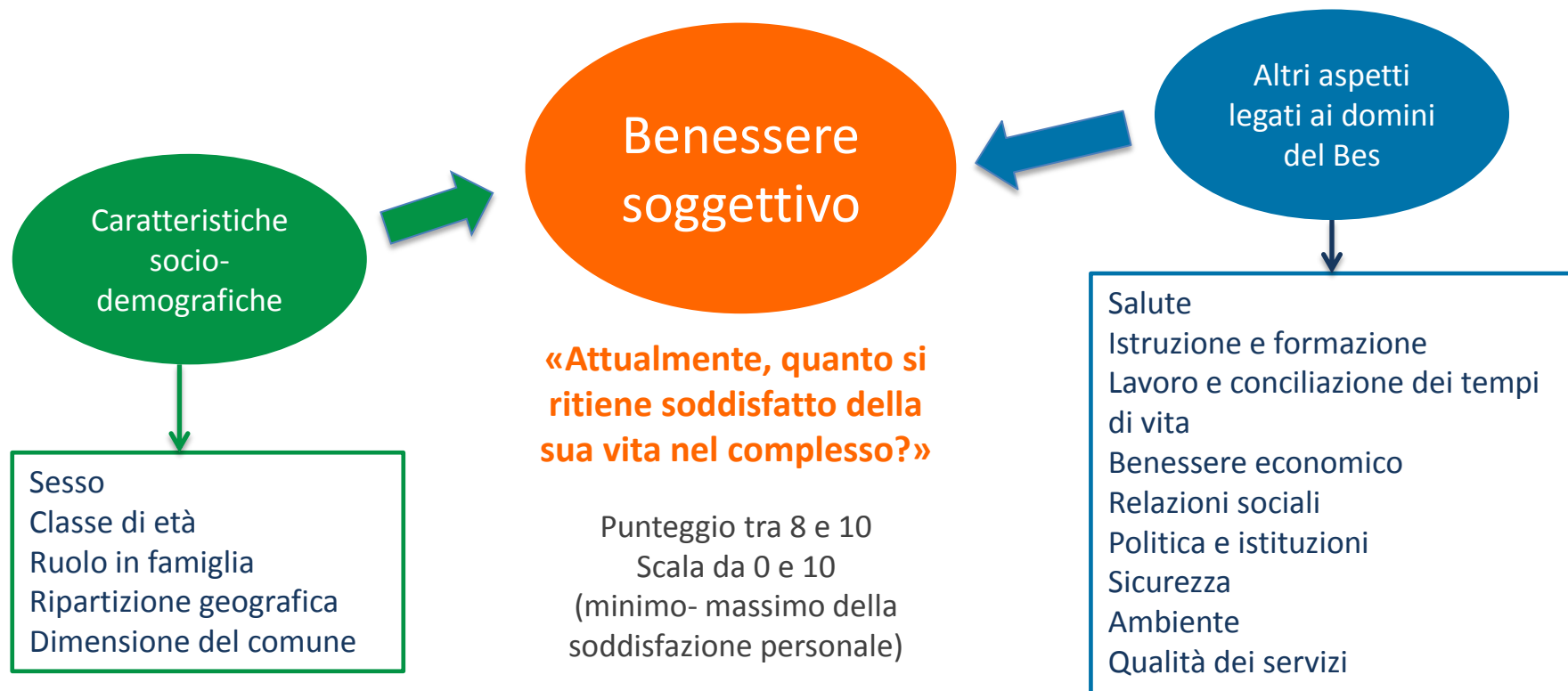
Reddito disponibile	Soddisfazione vita	Anni di istruzione
Bolzano	Bolzano	Bolzano
Abruzzo	Abruzzo	Abruzzo
Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia
Piemonte	Piemonte	Piemonte
Trento	Trento	Trento
Veneto	Veneto	Veneto
Emilia-Romagna	Emilia-Romagna	Emilia-Romagna
Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	Valle d'Aosta
Basilicata	Basilicata	Basilicata
Lazio	Lazio	Lazio
Liguria	Liguria	Liguria
Lombardia	Lombardia	Lombardia
Toscana	Toscana	Toscana
Umbria	Umbria	Umbria
Marche	Marche	Marche
Molise	Molise	Molise
Calabria	Calabria	Calabria
Sardegna	Sardegna	Sardegna
Campania	Campania	Campania
Puglia	Puglia	Puglia
Sicilia	Sicilia	Sicilia

Le determinanti del benessere soggettivo

Un'analisi della relazione tra benessere soggettivo e un sottoinsieme degli indicatori Bes e della evoluzione di questa relazione negli ultimi anni.

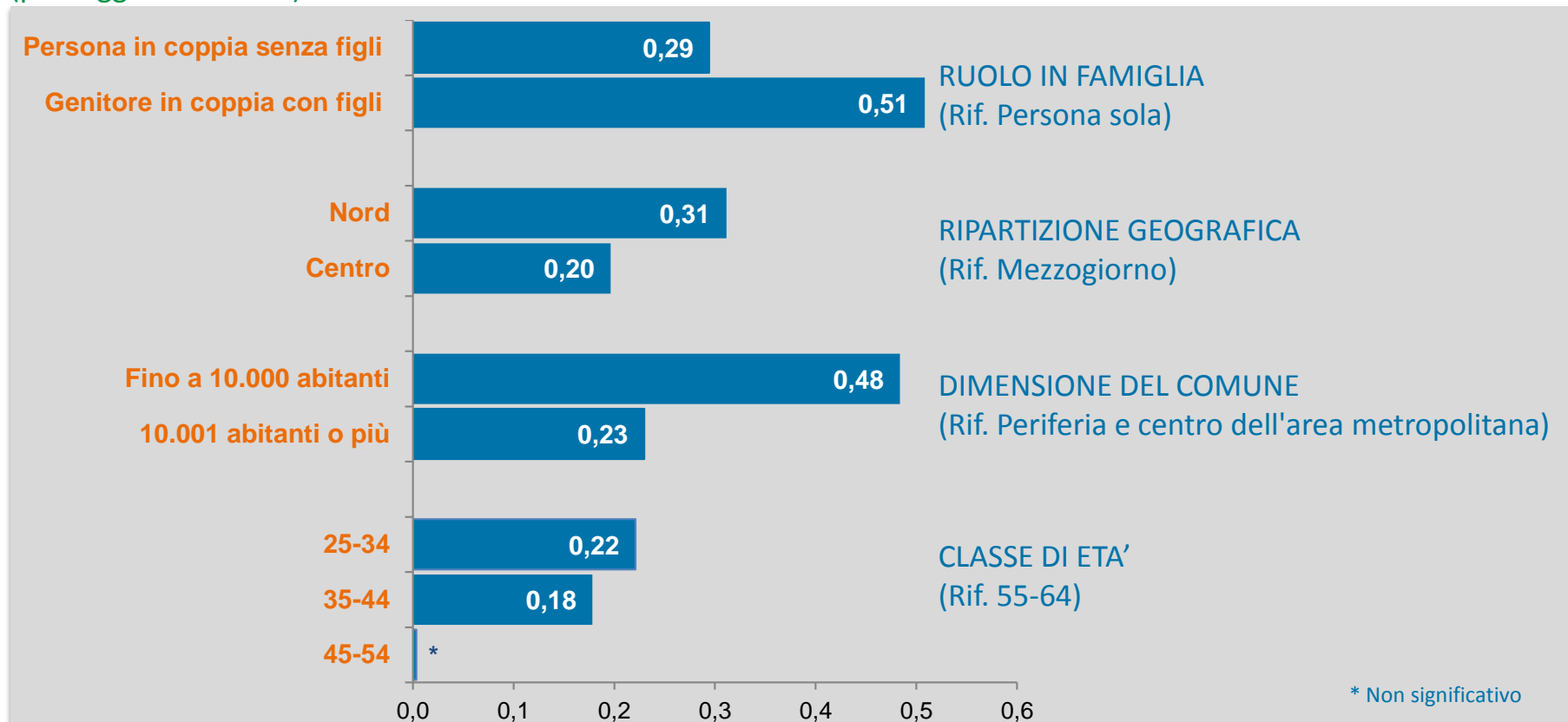
1. Identificare **fattori individuali** e **di contesto associati** al benessere soggettivo in Italia
2. Studiare le caratteristiche della relazione in **tre momenti**: prima, durante e dopo la crisi economica, usando dati individuali tratti dall'indagine annuale Istat Aspetti della vita quotidiana.

Gli indicatori utilizzati



Le determinanti del benessere soggettivo: variabili socio-demografiche

Coefficienti del modello di regressione logistica sulla probabilità di essere molto soddisfatti della propria vita (punteggio tra 8 e 10) – Anno 2017



Le determinanti del benessere soggettivo: variabili del framework Bes



Il lavoro prosegue

Per il framework Bes...

- Bilanciare continuità e innovazioni
- Ampliare le sintesi per una comunicazione più efficace
- Approfondire le analisi tra e nei domini
- Mantenersi in linea con gli avanzamenti teorici (es. OCSE 2018)

...e per gli indicatori Bes nel DEF

- Applicazione delle osservazioni delle Commissioni parlamentari anche in chiave evolutiva
- Aggiornamento tempestivo dei dati e stime anticipate
- Sviluppo dei modelli di valutazione degli effetti delle politiche
- Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di indicatori di benessere a supporto delle politiche a livello locale